

I TRE PORTALI DELLA CONSAPEVOLEZZA

Giuseppe Robiati

*"Per me si va ne la città dolente,
per me si va ne l'eterno dolore,
per me si va tra la perduta gente " ...*

*... "Queste parole di colore oscuro
vid'io scritte al sommo d'una porta"*

I versi intonati da Dante Alighieri, in questo terzo canto dell'Inferno della Divina Commedia, fanno riferimento alla terribile dicitura iscritta sulla porta di accesso alla via che conduce all'inferno.

Se i dannati potessero ipoteticamente uscire dall'inferno dantesco, leggerebbero anche loro questi stessi versi prima di entrare in questo nostro mondo? Poiché, osservando la realtà che oggi ci circonda, sempre più mi domando che cosa distingue la vita di coloro che leggono la didascalia al di qua di quella porta citata dall'Alighieri, dalle condizioni di quanti vi si trovino oltre. L'exasperazione dello sforzo adattivo, ha talmente distratto l'uomo dal contingente da non rendersi conto dell'infernale condizione planetaria in cui sta vivendo? Sono oltre sei miliardi le persone che si sono adattate ad una situazione di misera sopravvivenza!

L'economia mondiale è allo sfascio, la giustizia sociale è ormai sinonimo di ingiustizia, osiamo chiamare "bambini" il quarto della popolazione mondiale che usiamo come macchine da lavoro, che sfruttiamo ed abusiamo sessualmente, che vendiamo come bestie da cortile, che lasciamo morire di fame e malattie, abbandonati negli affetti da genitori attenti solo a loro stessi, religioni che nel nome di Dio, il Clemente, il Misericordioso, si annientano a vicenda per ragioni di potere, politici i cui unici sforzi sono diretti al conseguimento e al mantenimento di personali privilegi, ambiente ecologico all'ultimo stadio prima dell'implosione, istruzione dimenticata, sottostimata, tesa a produrre una massa di consumatori inconsapevoli, svuotata da metodi poco umani e da sistemi di domande e risposte a quiz, un mondo del lavoro e degli affari ridotto ad un sistema impazzito di produzione di profitto per i pochi, esseri umani ridotti allo stremo delle forze dalle lotte quotidiane, odio per tutto ciò che non è uguale a noi...Questo è il pianeta in cui viviamo; un pianeta che sembra essere stato dimenticato da Colui che lo ha creato, privato delle sue ricchezze, abbandonato ad un destino crudele, ridotto ormai a "città dolente".

Saremo noi la "perduta gente" a cui Dante si riferisce nel terzo canto ?

Guardandoci indietro con occhi e con sguardo sinceri, dobbiamo ammettere che il secolo appena trascorso, teatro di grandi cambiamenti sociali, politici, economici, ci ha privati di ciò che più inerentemente ci appartiene in quanto esseri umani. Abbiamo privilegiato l'aspetto estetico, abbiamo ingigantito la necessità di soddisfare i bisogni materiali, ci siamo inventati nuovi bisogni attraverso un sistema mediatico rivolto al consumo di beni fittizi, ci siamo posti come promotori di sviluppi economici sbilanciati e a favore di pochi, abbiamo dimenticato i valori dell'equità e della condivisione, rivolto gli aspetti principali della vita verso un continuo aumento dei consumi ed ottenuto in cambio una progressiva ma costante invivibilità dell'individuo. I sistemi informativi locali e globali, pilotati da una malsana strategia del sensazionalismo e dell'orrore in prima pagina, ci mostrano i tumori sociali, le contraddizioni della vita e i conflitti che da questa dipendono. Come assetati che arrancano in un deserto, siamo stati contagiati dal "miraggio", da ciò che crediamo di vedere ma che in realtà non c'è.

Analizzando le condizioni di vita della gente e ascoltando empaticamente (in modo sistematico) gli abitanti di questo pianeta, giovani e vecchi, donne e bambini, ricchi e poveri, colti e ignoranti, bianchi e neri, religiosi e atei, le domande che tutti ci poniamo sono le medesime:

"dove andiamo?" "lo scopo della nostra vita risiede forse nell'accumulo di beni e possedimenti, nel soddisfacimento di ogni desiderio e capriccio?"

Questi sono *"come un miraggio nel deserto, miraggio che l'assetato crede acqua ed ecco che, quando lo raggiunge, non vi trova nulla"*¹, sono come *"le ricchezze del mondo che assomigliano a colline di sabbia che il vento sposta ogni giorno di luogo in luogo"*².

Il mondo è popolato da circa sei miliardi di persone, una gran parte di esse impegnata a spendere forze, energie, denaro per raggiungere questo "miraggio del deserto". E' produttivo continuare a spendere tempo in questa direzione? O dovremmo piuttosto essere disposti a fermarci, a lasciare cadere le vecchie convinzioni per fare spazio a nuove idee e al cambiamento?

Secondo gli Scritti di Baha'u'llah l'essere umano e' un essere " *essenzialmente spirituale* " e dopo avere adempiuto ai doveri primari della vita egli deve interessarsi di sviluppare il suo essere interiore:

*" L'uomo è il Talismano supremo. La mancanza di un'adeguata educazione l'ha però privato di ciò che inerentemente possiede. Da una parola uscita dalla bocca di Dio egli è stato tratto all'esistenza; da un'altra è stato guidato a riconoscere la Sorgente da cui attingere la sua educazione e da un'altra ancora gli furono garantiti rango e destino. Il Grande Essere dice: Considera l'uomo una miniera ricca di gemme di inestimabile valore. Soltanto l'educazione può rivelarne i tesori e permettere all'umanità di goderne".*³

¹ Baha'u'llah - Spigolature

² Abdul'Baha - Antologia

³ Baha'u'llah - Spigolature

Per scavare e riscoprire le gemme di inestimabile valore che dimorano nell'intimo essere di ciascuno, i baha'i nel mondo hanno attivato tre efficaci strumenti che permettono di acquisire la consapevolezza necessaria a conoscere e comprendere le cause di questa degenerata "materializzazione" del mondo ed aiutare a porvi rimedio:

Cause:

1.- L'uomo, che e' un essere essenzialmente spirituale, ha perso il contatto con la propria anima, la propria intangibile essenza, e si e' pertanto privato della visione spirituale della vita.

2.- Ognuno crede di avere un Dio diverso e questo fa nascere lotte e conflitti nel modo di pregarlo, adorarlo e seguirlo. Tutto ciò allontana dalla vera religione

3.- I bambini, la grande maggioranza della popolazione mondiale, in molte aree del mondo sono ancora privati del diritto di ricevere un'educazione appropriata.

Strumenti:

I tre portali della consapevolezza

1.- Circoli di studio

2.- Riunioni devozionali

3.- Classi di educazione spirituale per i bambini

1.- Cos'è un circolo di studio

Il circolo di studio è uno strumento che offre a tutte le persone la possibilità di poter sviluppare la propria spiritualità a che ognuno possa divenire maggiormente consapevole del proprio alto destino. Il circolo di studio è un corso basato sugli scritti di Baha'u'llah, ed è caratterizzato da un metodo partecipativo, dalla mancanza di rituali, dalla flessibilità, da attività artistiche e da uno spirito di gioia e amicizia. Quando si dice metodo partecipativo si intende che non c'è nessuno che insegna ma che tutti imparano e condividono insieme, aiutati da un facilitatore.

Per fare un circolo di studio non occorre un minimo di partecipanti perché può essere costituito anche solo da tre o quattro persone. Durante il percorso si cerca anche di mettere in pratica le capacità che si stanno acquisendo. Le tematiche che si affrontano nel circolo di studio sono quelle relative all'interiorità dell'uomo: che cos'è la spiritualità, la realtà dell'anima, il

concetto della vera preghiera, la vita dopo la morte, la necessità del servizio quale dono di se agli altri, il bisogno di dare, il diritto di amare ed essere amati, la necessità della visione unitaria, la spiritualità nelle cose pratiche della vita, il lavoro come preghiera e così via. L'intero corso vede il partecipante passare attraverso 7 testi dai quali trae ispirazione, conoscenza e in modo consapevole trasforma la propria visione della vita. *“ È Nostra speranza che, grazie al tenero amore dell'Onnisciente, del Sapientissimo, sia dissipata la polvere ottenebrante e sviluppato il potere di percezione, acciocché le genti scoprano il fine per cui sono state tratte all'esistenza. ” In questo Giorno tutto ciò che giova a ridurre la cecità e ad acuire la visione spirituale è degno di considerazione. Questa visione funge da fattore e da guida verso la vera conoscenza. In verità, a giudizio dei saggi l'acutezza dell'intelletto è dovuta all'acutezza della visione spirituale ” (4)*

2.- Cos'è una riunione devozionale

La riunione di preghiera, o devozionale, offre occasioni di pregare insieme, al di là di rituali e luoghi specifici, il medesimo Creatore, includendo passi di tutti i testi sacri. Le persone sono abituate a pregare, a seconda della propria cultura ed appartenenza, in luoghi stabiliti per il culto quali chiese, moschee, sinagoghe o altro, in giorni specifici, secondo rituali organizzati e strutturati da varie tipologie di clero, a cui i partecipanti assistono passivamente. Le riunioni devozionali organizzate dai baha'i si svolgono nelle case di amici. Qui si leggono scritti di tutte le religioni, preghiere, passi sacri e tutti possono partecipare indipendentemente dalla propria appartenenza religiosa. Dopo un brano di musica ispirante, a turno si possono condividere le letture e dopo un po' di riflessione silenziosa scambiarsi anche pensieri, emozioni, esperienze affinché la preghiera possa non solo divenire un magnete di unità ma far scaturire progetti comuni. In fondo Dio è Uno anche se nella storia lo abbiamo immaginato, chiamato, pensato, pregato in modo differente. Oggi possiamo dichiarare la sua unicità pregandolo tutti insieme con preghiere che provengono da libri sacri differenti. Ciò che l'esperienza delle riunioni devozionali ha portato in questi anni è il comune desiderio di noi abitanti del pianeta di una Fede comune, la fede nel medesimo Padre Celeste.

3.- Cos'è una classe per i bambini.

È sui bambini di questa epoca che gravano i pericoli maggiori. Nei paesi poveri del terzo mondo i bambini muoiono di malattie e di stenti, nei paesi occidentali e industrializzati, i bambini “ muoiono ” per mancanza di amore, per abbandono affettivo essendo i genitori più rivolti a loro stessi e al loro successo da non avere tempo per le creature che hanno messo al mondo. Le future generazioni di giovani e giovanissimi, private degli affetti e degli amori basilari, svilupperanno sfiducia, inaffettività e perdita di visione della vita. Già oggi le nuove hanno gravi difficoltà, soprattutto relazionali, con importanti

conseguenze sociali. Su questo tema, i baha'í offrono un programma di classi per bambini che nasce dall'esigenza e con l'intento di aiutarli a scoprire valori di coesistenza fondamentali quali il riconoscimento di un Dio unico, l'esistenza dell'anima e la necessità di sviluppare le qualità spirituali che sono dentro ciascuno di noi. A queste classi sono benvenuti tutti bambini del mondo ai quali sarà data non solo la conoscenza intellettuale dei valori ma, attraverso un percorso condiviso, sarà dato gustare le qualità più belle; l'amore, il servizio, l'unità così da renderle forze attive nella loro vita attuale e in quella professionale futura. Un metro di misura ed una bussola, valide per sempre, per *"costruirsi case interiori che li proteggano dai casi e dalle vicissitudini della vita"*. 5

Questi tre portali di consapevolezza sono in azione, in modo sistematico, in tutte le nazioni del mondo, sono aperti e a disposizione di chiunque voglia iniziare un processo di trasformazione personale.

I risultati fin qui conseguiti in quasi tutte le nazioni del pianeta con queste tre attività fondamentali, sono positivi, incoraggianti per i numeri di persone che volontariamente si sono coinvolte e lasciano sperare che, continuando a crescere la partecipazione attiva a questo processo trasformativo, l'iscrizione sulla porta dell'inferno potrà finalmente essere letta soltanto.....nella Divina Commedia. E tu lettore? Vorresti provare ?

Giuseppe Robiati

1. *Baha'u'llah – Spigolature*
- 2.- *Abdul'Baha – Antologia*
- 3.- *Baha'u'llah – Spigolature*
- 4.- *Baha'u'llah : Tavole di*
- 5.- *Baha'u'llah – A lui ritorneremo*